

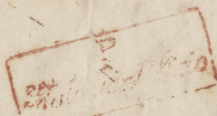
Chierissimo Sig. Professore

Tengo di lei cortesissima lettera del Marzo 1844, nella quale si
compiaceva accusarmi ricevuta d'alcune piante ch'ebbi, l'vantaggio
d'inviarle a mezzo del Sig. Lauri. Io legge in essa la graziosa promes-
sa di talune Sue memorie, che io avrei gradito gran fatto di conoscere pri-
ma di oggi, e che certo ragion di tempi mi privo di possederle. L'attesa
della di lei generosità può esser però differita, non mai tolta a chi, come
io, si ricorda in persona per un nome caro alla Scienza, di cui sono nel mio
nulla cultore. Se alla circostanza volessi a me pensare coll'invio all'esp
di qualche pianta rara nel Padovano, ed in specie di quelle, io non sarei inessi-
bile alla onorevol memoria, e potrei concambiarla con muschi e piante rare
dell'Appennino Piceno. Non ignoro di esserne diretto a chi ha modo di compir-
armi: che poi lo voglia, io deggio sperarlo da lei, che mi lasciò anch'esse
lo con una lettera favorevole impressione di non conare per l'Europa. Il
Prof. Bertoloni di Bologna riceverebbe all'uso qual si gli spedirei per
me, che puro di averla ancora benevola la farei qui complimenti
che si accordano alla sua onorevole stima.

Di Montefrigno di abate di Puglia 1850

Demio, abate, abate,
Domenico Maglietta.

AMMANOLA



Al Chiarissimo Professore
Sig. Prof. Roberto De Vilarci
Prof. di Botanica nell'Università
di Padova